

PRATI PARINI

SCHEDE INFORMATIVA	
Partenza	Sorisolet
Difficoltà	E
Tempo di percorrenza solo andata	Ore 1.30-1.45
Esposizione	
Abbigliamento consigliato	Da media montagna
Attrezzatura consigliata	Scarponi – bastoncini -
Riferimento cartografico	Carta dei Sentieri del Parco dei Colli di Bergamo (scala 1:15.000) – Carta Turistica Escursionistica della Provincia di Bergamo, tavola n. 07 (scala 1:25.000) – Carta Kompass Lecco/Valle Brembana n. 105 (scala 1:50.000)
Quota di partenza	Pisgiù m. 518 slm
Quota di arrivo	Prati Parini m. 777 slm
Acqua sul percorso	No
Punti di appoggio	Agriturismo Prati Parini (www.agriturismoprati-parini.com)

Classica meta per una scampagnata “fuori porta” che permette, dopo una tonificante e poco impegnativa camminata, di godere della bellezza e del relax che può regalare un bel prato, circondati da un paesaggio che ci mostra i monti della bassa Val Brembana.

Itinerario piacevole e percorribile in ogni stagione, con l’adeguato abbigliamento e attrezzature, che sicuramente in questa stagione offre piacevoli sorprese con le fioriture primaverili e le varie essenze del bosco.

Da Bergamo si raggiunge Sorisolet, dove, nei pressi del Ristorante Pisgiù (via Monte Grappa 23) parte il nostro itinerario.

Si risale la stradina acciottolata alla destra del ristorante, poco più avanti, si supera uno slargo e si mantiene la strada bassa di destra, fino ad incontrare, sulla sinistra, la deviazione del sentiero che conduce al Canto Alto (segnavia CAI 220), sul quale a questo punto ci si incammina.

Si segue il sentiero, superando un tratto breve ma abbastanza ripido, giungendo poi alla forcella del Cambli (m. 731 slm), dove un tavolo con panche, sicuramente non presente per caso, può essere a questo punto ben gradito.

Di fronte inizia il sentiero, ben evidente e con un chiarissimo segnale, che conduce verso i Prati Parini (segnavia CAI 113).

Dapprima in piano, in qualche tratto la pendenza aumenta ma mediamente rimane agevolmente percorribile e sempre ben visibile ed individuabile.



Seguendo il fianco del pendio il tragitto porta ad affacciarsi sulla Valle del Giongo, tributario di sinistra del Grembo all'altezza di Botta di Sedrina, rivolta ad ovest verso Clanezzo e il Brembo, con poco oltre la Roncola.

Il sentiero prosegue attraversando le caratteristiche zone della Corna delle Capre, parete scoscesa che affianca a sinistra il sentiero e della Corna dell'Uomo (m. 972 slm) che lo sovrasta a destra e della quale se ne vede il fianco roccioso), e lo si segue evitando un sentiero che sale a destra e che conduce alla Corna dell'Uomo.

Si giunge dopo un paio di brevi saliscendi nell'ultimo tratto, ad incrociare il sentiero 301 che, seguito a destra (Est), conduce alla cima del Canto Alto. Lo si segue invece verso sinistra, brevemente a Nord-Ovest, poi Ovest (qui si sovrappongono i segnavia 113 e 301), si supera il Roccolo Fontanone, ben evidente sulla destra e, mantenendo la sinistra si percorre l'ultimo tratto che, in leggera discesa, porta verso i Prati Parini che poco dopo compaiono alla vista.

La distanza percorsa dal Pisgiù è di circa Km 4,5.

Ci si può ora rilassare godendo della piacevolezza del luogo e volendo, si può approfittare dell'agriturismo per ristorarsi.

Il ritorno può essere effettuato per il percorso di salita, oppure, per chi volesse tentare un giro ad anello, si può proseguire per il sentiero 301 che conduce alla vetta del Canto Alto (m. 1.146 slm) dal quale poi, seguendo il segnavia 220, si torna alla Forcella del Cambli e successivamente al Pisgiù.

Dai Prati Parini parte anche il sentiero n. 401 che conduce alla frazione Cler, antico e pittoresco borgo sopra Sedrina.

A cura di Nevio OBERTI (Scuola di Escursionismo Giulio Ottolini – CAI Bergamo)